

**RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA N. 350 DI MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020**

Disegno di legge: S. 1774 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato (Approvato dal Senato) (A.C. 2525)

[VALENTINA APREA](#) (FI). Presidente, saluto il sottosegretario, che intanto è arrivato qui in Aula. Allora, Presidente - la relatrice, naturalmente, e tutti i colleghi presenti in Aula - il decreto in esame ha la contrarietà di Forza Italia nel metodo e nel merito. Rispetto al metodo registriamo che un decreto emergenziale, che è stato presentato l'8 aprile per garantire una regolare conclusione dell'anno scolastico, un ordinato avvio dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami di Stato, arriva in seconda lettura alla Camera praticamente alla vigilia della conclusione dell'anno scolastico, alla vigilia degli esami e mentre sono ancora in discussione le modalità dell'avvio del nuovo anno scolastico e questo perché la maggioranza e lo stesso Ministero hanno messo in discussione, per primi loro, le stesse norme contenute nel decreto, smentendo le scelte indicate nel testo dell'8 aprile, disorientando la scuola, le famiglie e l'opinione pubblica. Sottosegretario, questo è successo!

Non solo, ma poi, nella peggiore tradizione dell'autoreferenzialità amministrativa, questo decreto emergenziale è stato utilizzato per trovare soluzioni a problemi legati alla gestione del personale, l'ennesimo provvedimento sulle stabilizzazioni dei docenti, che neppure vengono stabilizzati per ora, mentre poi nel Paese si vuol far credere che al centro ci sono gli studenti. Caro Fusacchia, fai parte della maggioranza, ti dovresti fare parte - come dire - diligente di un'accusa che tu stesso hai fatto, che il collega ha appena fatto in quest'Aula.

Non meno grave, Presidente, è stata la scelta delle forze politiche di maggioranza che hanno utilizzato questo decreto, che, ricordo ancora una volta, avrebbe dovuto dare indicazioni precise e in tempo utile alle scuole e alle famiglie sui tempi e sui modi della conclusione dell'anno scolastico e degli esami (ecco, per tutto questo), e, invece, la maggioranza, dicevo, ha usato questo decreto per inserire, al contrario, norme relative al personale scolastico, suscitando dibattiti e vere e proprie guerre tra tutte le categorie degli insegnanti che, anziché tranquillizzare il mondo della scuola, lo hanno letteralmente incendiato.

Dulcis in fundo, esponenti della maggioranza al Senato nelle ultime ore hanno appesantito il decreto con scelte inopportune - e ci ritornerò tra breve - come la modifica della valutazione alle scuole primarie e altre inaccettabili come la modifica dei criteri di accesso al TFA per gli insegnanti di sostegno.

Nel merito, poi, gli articoli di questo decreto, che modificano la disciplina della valutazione di fine anno e degli esami di Stato, questi articoli, dicevo, sono stati cambiati più e più volte in modo confuso e opinabile e, soprattutto, le scelte sono state anticipate da ordinanze, perché di fatto il decreto è stato fermato al Senato sotto il ricatto della maggioranza fino al cosiddetto "lodo Conte" e nel frattempo il Ministero doveva dare indicazione alle scuole e ai docenti su che cosa fare.

Rispetto a queste scelte il mondo della scuola sta reagendo in modo nervoso e preoccupato. Presidente, avevamo bisogno in questo momento di mettere un carico da novanta rispetto alle tensioni che già la pandemia ha provocato su tutti noi e anche sui docenti, sui dirigenti e su tutto il personale della scuola? Credo proprio di no. E, allora, facciamo qualche esempio: docenti e studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori continuano a scrivere anche in queste ore, ormai alla vigilia degli esami, che gli stessi dovrebbero essere annullati, sostituiti con valutazioni che si riferiscono agli anni precedenti e infatti - infatti! - in queste ore non riusciamo a formare le commissioni. Ma non è un caso, colleghi: è un disegno preciso. Ci stanno intasando le *mail* da un mese praticamente e, Presidente, ancora stamattina - e penso di averne cancellate 50-60 ieri sera - ci sono queste *mail*: "maturità 2020", "esami di Stato" Sara Macri, "emergenza, no maturità" Alessandro Cervelli. Sono studenti che dicono che anche i loro docenti sostengono che gli esami non andrebbero fatti in questo modo. I docenti e gli studenti: ma vi rendete conto? Con una prova facilitata, mentre l'Italia è ripartita. Parliamo di spiagge, parliamo di vacanze, e qui non vogliono neanche andare a fare un esame che è semplificato.

Presidente, ma che sta succedendo; che sta succedendo? Che Paese sta reagendo in questo modo? Ecco, allora, voi capite che tutte queste cose ci pongono un sacco di problemi. E, poi, sulle commissioni, adesso i docenti, che, tanto per fare un esempio, sono ritornati al Sud (perché magari lavorano al Nord e sono ritornati al Sud), potranno esaminare a distanza i loro studenti presentando solo un certificato medico. Non commento: non commento, ma si capisce, no? Ecco.

Ancora, prima di analizzare il testo del decreto, vogliamo rimarcare i tanti errori ormai irrimediabili che secondo noi sono stati commessi in questi mesi, in alcuni casi dal Governo tutto, in altri dalla Ministra Azzolina. Innanzitutto, un primo grande errore di metodo, Presidente: in tutta la fase di emergenza, con le scuole chiuse, il Governo e in particolare i membri del Governo che sono all'istruzione non hanno mai sentito il bisogno di contattare, dialogare, sentire le forze di opposizione. Sicuramente ci saranno stati incontri con le forze di maggioranza, ma non c'è stato un minimo contatto con le forze di opposizione. Io credo che ciò sia gravissimo, perché gravissima è la situazione, gravissimo era il momento, ma non c'è stato nessun tipo di contatto. Il Governo ha ignorato completamente le forze di opposizione, ma anche il Parlamento. Certo, non lo ha deciso in autonomia di chiudere le scuole, la Ministra Azzolina, ma se solo avesse voluto confrontarsi con le Commissioni e con le forze di opposizione si sarebbe potuto evitare più di un errore.

Un secondo errore ormai irrimediabile, tanto per stare al tema - almeno noi vorremmo stare al tema del decreto -, è stato quello di annunciare con mesi di anticipo, prima ancora di presentare il decreto, cioè nel mese di marzo, pochi giorni dopo la prima sospensione delle attività didattiche, che l'anno scolastico veniva messo in salvo e che tutti gli alunni sarebbero stati promossi, svalutando in quello stesso momento tutto il lavoro che faticosamente i dirigenti e i docenti cominciavano a portare avanti attraverso la didattica a distanza. Infatti, se è stata una buona mossa, peraltro suggerita da noi di Forza Italia, proprio la sera del 4 marzo, quella di favorire anche con finanziamenti *ad hoc* didattica a distanza e l'acquisto di *device* per gli studenti che ne erano privi (come immaginiamo che andrà a buon fine l'investimento nella banda ultralarga, anche se tardi ma, insomma, è una cosa buona), dopo l'annuncio della promozione per tutti da parte della Ministra, le lezioni a distanza, pur continuando, hanno perso efficacia e valore per gli studenti e perfino per le famiglie.

Il terzo errore irrimediabile ha riguardato le disposizioni per gli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo, definite all'interno di questo decreto, che intanto era fermo al Senato, e che sono state ripetutamente modificate al Ministero, in viale Trastevere; ogni volta, le procedure risultavano confuse e inapplicabili, venivano contestate e venivano cambiate, ma tutto in maniera extra parlamentare: lo ripeto, in maniera extra parlamentare. Depositato un decreto, di fatto, il Ministero ha agito per conto suo o, al massimo, con la maggioranza: ma che roba è? Ma che metodo è questo, democratico, di procedere? Gli esami di Stato del secondo ciclo, poi, si faranno più come un rito, che come prove di competenze, contestate peraltro dai docenti e dagli studenti; secondo Forza Italia andrebbero aboliti insieme al valore legale del titolo che è divenuto sempre più una sanzione giuridica di disuguaglianze sostanziali tra le diverse aree del Paese; altro che certificazione di competenze, altro che oggettività di giudizio.

Il quarto irrimediabile errore ha riguardato i provvedimenti emanati sulla gestione del personale, con buona pace della continuità educativa e didattica. Forse, fino a gennaio, avremo nelle scuole - perché poi si potrebbe andare anche oltre - un giro più vorticoso del solito di centinaia di migliaia di cambi: 111 mila domande di trasferimento di docenti a tempo indeterminato, 65 mila cattedre vuote, 70 mila posti di sostegno in deroga da coprire con supplenti non specializzati; in più, posti da coprire in termini di supplenze temporanee e oltre 20 mila posti ATA scoperti e così via. Al contrario, noi di Forza Italia avremmo suggerito, al tempo, di riconfermare eccezionalmente per l'anno scolastico 2020-2021 tutti i docenti, a tempo indeterminato e non, nei posti che occupavano nella fatidica data del 4 marzo 2020, per garantire la continuità didattica nel prossimo anno.

Con i trasferimenti autorizzati, insomma, la Ministra non riuscirà a garantire il consolidamento e il recupero previsto dal "decreto Cura Italia" fin dal 1° settembre, perché oggi diciamo che i docenti che ancora sono in servizio devono comunque evidenziare lacune e insufficienze da recuperare nei primi giorni di settembre, ma quei docenti non ci saranno più a settembre, quindi che senso ha fare tutto questo lavoro ora, se poi altri docenti, quelli che ci saranno nelle scuole, dovranno fare la valutazione finale?

Ma c'è di più; fra gli errori irrimediabili consideriamo anche la nomina, che la Ministra Azzolina ha fatto il 21 aprile, di una commissione che, entro luglio, deve suggerire che cosa fare da settembre in poi. Intanto, andava previsto un tempo di lavoro e di verifica della commissione più lungo, ma, in realtà, tutto ciò ha

evidenziato la volontà di saltare al prossimo anno scolastico senza considerare il tempo che ancora ci divideva e ci divide da settembre, nel quale si sarebbero potute fare - ormai, poche - moltissime cose. In Austria, in Danimarca, in Germania, asili e scuole elementari sono già aperti, come in Francia, in Svizzera, in Gran Bretagna, in modo volontario, in modo non generalizzato, ma il tentativo c'è stato, un piano B c'è stato; questo piano non è stato mai considerato dal nostro Governo, più interessato alle politiche e alle procedure burocratico-amministrative. In ossequio alla peggiore autoreferenzialità dell'amministrazione e nel rispetto esclusivamente del ruolo corporativo dei docenti, il Ministero non ha mai preso in considerazione né la modifica del calendario scolastico, né il rilancio della proposta educativa.

Noi avremmo detto alla Ministra Azzolina e al Governo che, invece, la pensiamo come Piero Angela - lo ripeto - come Piero Angela, che in questi giorni ha profeticamente detto, colleghi, che un Paese che frema per la ripresa del calcio e non per la scuola non ha futuro (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*)! Lo hanno visto tutti, lo hanno visto tutti che in questo Paese tutti i settori premevano per la riapertura e quei pochi che chiedevano la riapertura delle scuole venivano zittiti, mentre le famiglie chiedevano risposte che non hanno avuto, neanche come piano B. È grave, è grave. Forza Italia cosa avrebbe proposto, cosa propone? Ormai, è diventato un centro estivo...Fatto salvo il protocollo di sicurezza con cui dobbiamo necessariamente convivere, dalle mascherine al distanziamento fisico, alle norme di igiene personale, fino alla periodica e sistematica sanificazione degli ambienti, noi avremmo proposto, dal mese di maggio fino a fine giugno, intanto il ritorno a scuola almeno delle classi conclusive. Abbiamo apprezzato la proposta della Viceministra Ascani, che ringrazio per essere ritornata, dell'ultimo giorno di scuola, che segnalava un problema; lei lo ha "stigmatizzato" nell'ultimo giorno di scuola, ma noi avremmo potuto far andare gli studenti, Viceministra Ascani nell'ultimo mese, su base volontaria; dovevamo provarci. Invece, soprattutto i docenti hanno resistito a questa ipotesi, ma chi ha dato loro la possibilità e la forza di resistere? Tutta l'Italia sta lavorando, tutti i settori hanno ripreso, invitiamo anche gli stranieri a venire nel nostro Paese: solo i docenti non devono ritornare a lavorare? Ricordo, Viceministro, che i docenti della scuola dell'infanzia sono in servizio fino al 30 giugno: che qualcuno dica a quei docenti che chiudete le scuole, perché, di fatto, nessuno ha parlato della scuola dell'infanzia e del termine del 30 giugno. Lì, veramente le famiglie dovrebbero ribellarsi, perché io capisco marzo, capisco l'8 aprile, ma non capisco dal 15 al 30 giugno che problema c'è? Tutta Italia è ripartita, tutti; oggi è anche, come si dice, l'inizio della fase 3. È grave. Com'è finita la storia, Presidente? La Ministra della famiglia, che ringraziamo, a questo punto - devo dire, che ringraziamo sinceramente, perché almeno ha fatto riaprire i centri estivi - si è sforzata di trovare un'alternativa. Il dolore più grande per noi che ci occupiamo di scuola, che siamo persone di scuole, è che la scuola abbia chiuso le porte e abbia considerato questa estate un'estate come tutte le altre, quando si fanno i 200 giorni di lezione, quando i docenti e gli studenti vanno a scuola regolarmente. Questa è una colpevole considerazione.

Avremmo avuto bisogno di una scuola estiva, avremmo avuto bisogno di una scuola certamente per ritornare a stare insieme, a piccoli gruppi, con attività all'aperto, in presenza, particolarmente per i ragazzi più grandi, per organizzare i laboratori di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti, per anticipare i corsi di recupero, approfondimento e sviluppo che risulteranno eccessivamente sacrificati nel mese di settembre. Allora, capite che stiamo parlando di chi si è chiuso in un mondo, quello amministrativo e burocratico, e non guarda che cosa avviene nel Paese. Ci sono ancora degli errori che noi vogliamo considerare rimediabili, ma tanto lo vedremo nel "decreto Rilancio" se si porrà rimedio a questo errore - mi riferisco alle scuole paritarie, alla necessità di riconsiderare le scuole paritarie come scuole a tutti gli effetti del sistema pubblico nazionale - e quindi prevedere che i finanziamenti destinati per i piani di prevenzione e sicurezza, per la didattica a distanza, per la detraibilità delle rette delle famiglie siano presi in considerazione dal Governo, anche perché queste scuole garantiscono il pluralismo educativo in questo Paese.

Però, vede Presidente, il Coronavirus ha scioccato il pianeta, non soltanto la nostra Italia, e ci ha fatto vedere con lenti diverse anche quanto meschine siano state certe divisioni ideologiche che abbiamo trascinato fino al 2020, perché, nel momento in cui sento esponenti del Governo, e anche la relatrice e anche esponenti della maggioranza, dire che poi i ragazzi potranno andare nei musei, potranno andare in altri ambienti per via dell'affollamento e sovraffollamento delle classi, e non si pensa al fatto che le scuole paritarie hanno comunque ambienti educativi, fossi il Ministro, e non lo sono, chiamerei subito, farei un tavolo con le scuole paritarie e direi: per carità, non chiudete neanche una delle vostre scuole. I vostri ambienti educativi, la vostra azione educativa ci serve, perché adesso noi dobbiamo prendere e fare di necessità virtù di tutto quello che nel Paese si è fatto e si può fare per i ragazzi.

Se voi fate lezione e garantite il servizio scolastico a 800 mila studenti, che sono un decimo della scuola italiana, per carità, noi vi sosteniamo. Dovrebbe tremare, la Ministra, all'idea che anche una sola scuola paritaria in questo momento potrebbe chiudere a settembre, e chiuderanno, perché, di fatto, poco si sta facendo per quelle scuole. Pensiamo ai musei, pensiamo al resto, e non pensiamo, invece, a quella parte del servizio pubblico nazionale che ha intanto creato la tradizione del pluralismo nel nostro Paese, intanto ha garantito la libertà di scelta educativa alle nostre famiglie, ma, soprattutto, svolge un servizio a tutti gli effetti di natura educativa.

Quindi vede, Presidente, quanti strabismi che ancora non ci consentono di vedere chiaro. Un altro errore ancora rimediabile, ma che diventerà strategico per la ripresa delle lezioni, rimanda alla formazione e alla formazione digitale dei docenti, colpevolmente snobbata negli anni dalla scuola italiana. Deve essere prevista per tutti i docenti, doveva essere prevista già in questi mesi, perché in modalità *smart working*, con certificazione di competenze acquisite e riuscite, avremmo potuto fare quello che, con buona volontà e improvvisazione, molti docenti che non si erano mai avvicinati alla didattica digitale, men che meno alle teleconferenze e alla classe virtuale, hanno fatto.

Allora, che cosa propone Forza Italia, e poi, velocemente, che cosa c'è nel decreto? Forza Italia aveva già proposto una scuola sicura, una scuola digitale e una scuola competente. Tre miliardi per fare tutto questo: un miliardo per gli interventi straordinari di edilizia scolastica per adeguare gli ambienti di apprendimento alle disposizioni di sicurezza; un miliardo per la dotazione di *device* a tutti i docenti e a tutti gli studenti; una scuola competente per il superamento del *digital divide* attraverso la formazione dei docenti alla didattica digitale, per introdurre la didattica per competenze. Discuteremo poi nel "decreto Rilancio". A fronte di 55 miliardi del "decreto Rilancio", forse un miliardo e mezzo alla scuola italiana, di cui 400 milioni entro il 2020; proprio nei mesi più importanti, adesso servono i soldi, ora, Presidente, non nel 2022-2023.

Allora, vediamo che cosa c'è nel decreto, vediamo davvero che cosa. Alcune considerazioni, innanzitutto due considerazioni preliminari, Presidente... lo so che lei è molto attento al dibattito, ma le chiedo un di più di attenzione.

PRESIDENTE. No, guardi, io non sono attento al dibattito. Ero attento all'onorevole Mollicone, che è arrivato: gli chiedevo di parlare un po' più piano.

VALENTINA APREA (FI). Grazie, Presidente. Due considerazioni che sono certa che la colpiranno. La prima considerazione: rispetto all'oggetto del decreto molte norme qui definite non sono né emergenziali né riguardano la valutazione conclusiva degli esami, e lo dimostrerò. Cioè, questo decreto ha mantenuto l'oggetto di recare misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami. In realtà, vediamo di che si tratta. Seconda considerazione, Presidente: il testo in molti articoli e commi ha le caratteristiche di un'ordinanza ministeriale più che di legge, più di norma secondaria che di norma primaria. Ma che ci sta succedendo, colleghi? Ma il Parlamento si sostituisce...

PRESIDENTE. Onorevole Aprea, mi scusi. Colleghi, non capisco! Prego, onorevole Aprea.

VALENTINA APREA (FI). ...alle direzioni generali del Ministero? Ma come è possibile? Non è accettabile. Dov'è il Comitato per la legislazione? Come ha potuto il Senato chiudere gli occhi su, per esempio, questa invasione di campo fatta al comma 2-bis dell'articolo 1, che introduce un cambiamento nella valutazione degli studenti della scuola primaria; sostituisce ai voti il giudizio, e quindi le lettere. In questo momento, Presidente, cioè da giugno a settembre, con uno stato emergenziale di natura sanitaria, di natura sociale, eccetera, eccetera, la maggioranza si pone il problema di cambiare il sistema di valutazione della scuola primaria. Ma siamo matti? Ma poi da giugno a settembre? Ma, secondo voi, i docenti della scuola primaria, in questo momento, hanno la calma e il tempo per ripensare alla valutazione, a mettere in discussione tutto? Si doveva fare? Forse sì.

Anche noi abbiamo presentato una nostra proposta, che peraltro è stata condivisa proprio dall'Intergruppo della sussidiarietà, di cui anche lei fa parte, Presidente, che rimanda invece ad una griglia di valutazione che ricomprenda le competenze anche non cognitive, le cosiddette *soft skill*, che sono introdotte nel metodo didattico in maniera interdisciplinare, nel rispetto dell'autonomia, per sviluppare flessibilità, creatività, attitudine. Insomma, un modo nuovo. Non che, semplicemente, siccome bisognava cancellare la "legge Gelmini" e siccome questa è una legge di forze di maggioranza che sono contro Forza Italia,

sicuramente bisognava far questo. Nel decreto emergenziale, da non credere! Come da non credere, Presidente...veramente, so che lei ha tante cose, è tanto impegnato, però legga pure l'articolo 2, legga l'articolo 2. Mentre lei presiede, mentre ha la responsabilità di presiedere, legga, per favore, questo articolo 2.

La rubrica dell'articolo 2 dice: misure urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico. Cosa si aspetterebbe lei, Presidente, lei che è un cittadino avvertito, Vicepresidente della Camera, fa politica da tanti anni? Misure urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico: sa di che cosa si parla? Dell'accordo di maggioranza per selezionare i docenti precari. Innanzitutto - poi vedremo a che cosa si riferisce - tutta una serie di commi più da ordinanza ministeriale che non da legge. L'unica cosa che sicuramente, dopo gli accordi di maggioranza, avremmo dovuto leggere è il rinvio del concorso.

Va bene, ma intanto non data come prima notizia, perché certo quello non c'entrava per l'ordinato avvio dell'anno scolastico perché semmai è un disordinato avvio, cioè va nella direzione opposta: avendo rinviato, non ci saranno docenti di ruolo, quindi ci saranno supplenti, ci saranno precari da nominare. Semmai diciamo l'oggetto va in direzione opposta, quindi al massimo il primo comma, lo 01, ma tutto il resto è da ordinanza ministeriale, ma dov'è il Comitato per la legislazione? Come è possibile che noi ci mettiamo qui a definire una legge che, invece, deve scrivere il capo dipartimento dell'Istruzione? Non mi importa se poi lo decide sentendo i parlamentari di maggioranza ma mi interessa all'effetto finale: se un cittadino italiano legge questo decreto e l'articolo 2, Misure urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico, rabbrivisce. Io ho orrore. Non si possono fare le leggi così; non si possono imbrogliare i cittadini italiani, i genitori, le famiglie e tutti quelli che aspettano di conoscere l'ordinato avvio dell'anno scolastico e far riferimento subito ad un accordo di maggioranza per sostenere i docenti precari della scuola. Ma davvero? Abbiamo perso proprio la bussola? Presidente, vedo che non risponde, bene. Però, lei fa parte della maggioranza, si ricordi.

PRESIDENTE. Onorevole Aprea, abbia pazienza, è in quest'Aula da anni: ha mai sentito un'interlocuzione tra il Presidente e il parlamentare?

VALENTINA APREA (FI). No, no però il facciale poteva, un'interlocuzione facciale, sì: invece vedo che piega la testa. Vedo che piega la testa (*Applausi*). Ancora sempre in questo famoso articolo 2, Presidente, c'è un comma 08 che, proprio al di là del bene e del male, prevede addirittura di modificare l'accesso al TFA dei docenti che vogliono specializzarsi per il sostegno nelle università e crea una corsia preferenziale per i docenti precari che hanno almeno insegnato per tre anni. Che c'entra con le misure emergenziali? Perché il Senato ha detto di sì? Ma chi fa più queste leggi? Ma i funzionari nostri, i funzionari del Senato? Perché non c'è un controllo? Non posso accettare innanzitutto che ci sia una modifica di una procedura già avviata, quindi gravissimo: siamo diventati banditi? Approfittiamo del potere che abbiamo per modificare una normale procedura di accesso ai corsi universitari di specializzazione e poi che c'entra con le misure emergenziali? Questi dovranno studiare per due o tre anni, Presidente. Per non parlare poi - vengo a questo punto e forse finisco con esso perché questo vi deve far riflettere davvero - dell'articolo 2-*bis*. Relatrice, lo dico anche a lei che è stata dirigente scolastica e lo è ancora. Presidente, articolo 2-*bis*: "Limitatamente all'anno scolastico 2020-21, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, all'interno dei corsi di formazione per la sicurezza a scuola, obbligatori ai sensi del decreto (...)" eccetera "(...), nel modulo dedicato ai rischi specifici almeno un'ora (...)" - almeno un'ora, Presidente? - "(...) deve essere dedicata alle misure di prevenzione igienico-sanitarie al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19 (...)". Presidente, mi fermo se non mi ascolta perché ci tengo molto che lei rifletta su quello che contiene il 2-*bis* del...

PRESIDENTE. Onorevole Aprea, dopo verificherò che lei rifletta su tutti gli interventi però.

VALENTINA APREA (FI). Su?

PRESIDENTE. Su tutti gli interventi.

VALENTINA APREA (FI). No, io ci sono, io non vado via ma, guardi, può star sicuro: ho piantato la tenda, stia tranquillo, stia tranquillo. Ho sentito già due volte anche la relazione della relatrice che, ripeto, mi stupisce perché è dirigente scolastico. Presidente, un'ora per fare la formazione di prevenzione al COVID, ma noi avremmo avuto bisogno, Viceministro Ascani, di *équipe* psicopedagogiche, di corsi di formazione per docenti e genitori. I genitori non sanno come fare per spiegare ai bambini quello che è successo e

come si dovranno comportare quando tornano a scuola, quindi di questo volevamo leggere. Un'ora! In questo momento nel Paese si stanno svolgendo i corsi di formazione per i docenti che devono fare le prove dell'esame di Stato, così in un'ora da parte della Croce Rossa a cento persone. Per forza che i docenti poi hanno paura ad andare a fare gli esami. Voglio concludere su questo, Presidente. Il Ministero - mi spiace che l'onorevole Fusacchia non ci sia - ha perso, lo ripeto, ha perso i finanziamenti europei che aveva in casa, li ha fatti scadere, ha perso dei finanziamenti serissimi. Quindi, noi abbiamo perso la possibilità di disporre di finanziamenti e adesso andiamo a pietire nei provvedimenti che ovviamente riguardano tutto il Paese e, quindi, noi non solo abbiamo bisogno di sapere i PON se riguarderanno questa ricostruzione e ripartenza, ma perché il Ministro non l'ha utilizzato. E guardi per dirle che io sono attenta a tutto il provvedimento e che non avrei voluto fare questo discorso e le chiedo scusa se ho esagerato...

[PRESIDENTE](#). Grazie, onorevole Aprea, lei ha terminato.

[VALENTINA APREA](#) (FI). No, le dico invece l'ultima cosa, l'articolo 7-ter era l'unico che veramente dà qualche indicazione relativa alle misure urgenti per interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, ovviamente è messo alla fine perché tanto quello si sa che è la cosa più importante che serve ora nelle scuole (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*).